

Protocollo: Prot. 0003835/E del 06/04/2019 Classificazione: II.10 - Rapporti sindacali, contrattazione e Rappresentanza sindacale unitaria (RSU)

Data ed ora messaggio: 04/04/2019 09:10:11
Oggetto: Assemblea RSU RSA 12 APRILE 2019
Da: "CislScuola Bari" <cislscuola_bari@cisl.it>
A:

PROT.0404/2019sg

Al Signori Dirigenti delle scuole di ogni ordine e grado
Alle RSU/RSA CISL SCUOLA
E p.c. Alla CISL SCUOLA Nazionale
Alla CISL SCUOLA Puglia
Loro Sedi

Oggetto: Convocazione

Le RSU elette nelle liste CISL SCUOLA e le RSA (Terminali Associativi) accreditati dalla nostra Organizzazione Sindacale sono invitate

VENERDI, 12 APRILE 2019 dalle 10:00 alle 13:00,
presso Liceo "Salvemini" – via Prezzolini - Bari
a partecipare all'assemblea regionale unitaria
La tua firma a difesa della scuola della repubblica

Sarà quella l'occasione in cui potremo simbolicamente consegnare le tantissime firme raccolte a sostegno della petizione nazionale

#RestiamoUniti

avviata dal mondo dell'istruzione, ricerca e conoscenza, contro la regionalizzazione dell'istruzione e in difesa dell'uguaglianza e dell'unità della Repubblica.

La presente vale, per le RSA, come richiesta di permesso sindacale ex art.10 CCNQ 7/8/98, e le RSU potranno utilizzare il monte ore di loro competenza.
Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Domenico Maiorano

16032018_104107_1.jpg

CISL SCUOLA BARI

70121 BARI - corso Sidney Sonnino, 34

tel. 0805 542 476 - fax 0805 542 959

e-mail: cislscuola_bari@cisl.it

consulenza: mercoledì 10:30 - 12:30

lunedì mercoledì venerdì 15:30 - 18:30

76121 BARLETTA - via Libertà, 59

tel/fax 0883 332 864

e-mail: cislscuola_bari@cisl.it

lunedì mercoledì venerdì 16:30 - 18:30

SEDI PERIFERICHE

(con orario 16:30-18:30):

ACQUAVIVA delle FONTI - martedì

piazza Vittorio Emanuele, 30 - 080759021

ANDRIA - giovedì

via Romagnosi, 25 - 0883566254

BISCEGLIE - giovedì

via Isonzo, 5 - 0803957751

MOLFETTA - martedì

via Amedeo, 46/50 - 0803975214

POLIGNANO a MARE - giovedì

via Trieste, 38 - 0804251219

TRANI - mercoledì

via Monte Bello, 21 - 0883491958

***P* Rispetta l'ambiente: se non ti è necessario, non stampare questa e-mail.**

Avvertenze ai sensi del D.lgs. n. 196/2003.

Le informazioni contenute in questo messaggio e nei suoi allegati ,sono da considerarsi strettamente riservate.

Il loro utilizzo è consentito unicamente al destinatario del messaggio, per le finalità indicate.

Qualora riceveste erroneamente il presente messaggio, vi preghiamo di darcene notizia via e-mail e di procedere alla sua distruzione e dei suoi eventuali allegati. Costituisce violazione alle disposizioni del D.Lgs. n. 196/2003

"Codice in materia di protezione dei dati personali"qualsiasi utilizzo e conservazione dei dati ricevuti per errore.

Totale allegati presenti nel messaggio: 5Convocazione assemblea 12 aprile 2019.pdf

modulo-raccolta-firme-appello-contro-la-regionalizzazione-d.pdf

appello-contro-autonomia-diff-140219.pdf

lettera ai parlamentari, governatore, consiglieri e segretari pugliesi 2.pdf

16032018_104107_1.jpg



70121 BARI - Corso Sidney Sonnino, 34
tel 0805 542 476 - fax 0805 542 959
e-mail: cislscuola_bari@cisl.it
Cod. Fisc.: 93240690722

LA SEGRETERIA TERRITORIALE

PROT.0404/2019sg

Al Signori Dirigenti delle scuole di ogni ordine e grado
Alle RSU/RSA CISL SCUOLA
E p.c. Alla CISL SCUOLA Nazionale
Alla CISL SCUOLA Puglia
Loro Sedi

Oggetto: Convocazione

Le RSU elette nelle liste CISL SCUOLA e le RSA (Terminali Associativi) accreditati dalla nostra
Organizzazione Sindacale

sono invitate

VENERDI, 12 APRILE 2019 dalle 10:00 alle 13:00,

presso Liceo "Salvemini" – via Prezzolini - Bari

a partecipare all'assemblea regionale unitaria

La tua firma a difesa della scuola della repubblica

Sarà quella l'occasione in cui potremo simbolicamente consegnare le tantissime firme raccolte
a sostegno della petizione nazionale

#RestiamoUniti

avviata dal mondo dell'istruzione, ricerca e conoscenza, contro la regionalizzazione
dell'istruzione e in difesa dell'uguaglianza e dell'unità della Repubblica.

La presente vale, per le RSA, come richiesta di permesso sindacale ex art.10 CCNQ 7/8/98, e le
RSU potranno utilizzare il monte ore di loro competenza.
Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Domenico Maiorano



FIRMA L'APPELLO CONTRO LA REGIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE

Come è noto, le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto hanno, tra l'altro, chiesto al Governo ulteriori forme e particolari condizioni di autonomia in materia di istruzione e formazione.
L'obiettivo è quello di regionalizzare la scuola e l'intero sistema formativo tramite una vera e propria "secessione" delle Regioni più ricche, che porterà a un sistema scolastico con investimenti e qualità legati alla ricchezza del territorio.

Promotori:

Sindacati: FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, Gilda Unams, SNALS Confasal, COBAS, Unicobas Scuola e Università.

Associazioni: Associazione Nazionale "Per la scuola della Repubblica", ACLI, AIMC, ANDDL, ASSUR, CIDI, MCE, UCIM, IRASE, IRSEF IRFED, Proteo Fare Sapere, Associazione Docenti Art. 33, CESP, Associazione "Unicorno-/Altrascuola", "Appello per la scuola pubblica", Autoconvocati della Scuola, Gruppo No Invalsi, Link, Lip scuola, Manifesto dei 500, Rete degli studenti medi, Rete della conoscenza, Unione degli Studenti, Uds, Udu

Cognome *	Nome *	Provincia	Personale della scuola	Privato cittadino	Qualifica	Firma *

* Campo obbligatorio

Cognome *	Nome *	Prov. di residenza	Personale della scuola	Privato cittadino	Qualifica	Firma *

* Campo obbligatorio

Contro la regionalizzazione del sistema di istruzione



Come è noto, le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto hanno, tra l'altro, chiesto al Governo forme ulteriori e condizioni specifiche di autonomia in materia di istruzione e formazione.

L'obiettivo è quello di regionalizzare la scuola e l'intero sistema formativo tramite una vera e propria "secessione" delle Regioni più ricche, che porterà a un sistema scolastico con investimenti e qualità legati alla ricchezza del territorio. Si avranno, come conseguenza immediata, inquadramenti contrattuali del personale su base regionale; salari, forme di reclutamento e sistemi di valutazione disuguali; livelli ancor più differenziati di *welfare* studentesco e percorsi educativi diversificati. Di fatto viene meno il ruolo dello Stato come garante di unità nazionale, solidarietà e perequazione tra le diverse aree del Paese; ne consegue una forte diversificazione nella concreta esigibilità di diritti fondamentali.

La proposta avanzata dalle Regioni si basa sulle previsioni contenute nell'art. 116 della Costituzione, modificato dalla riforma del Titolo V approvata nel 2001, che consente a ciascuna Regione ordinaria di negoziare particolari e specifiche condizioni di autonomia. Fino ad oggi quelle disposizioni non erano mai state applicate, essendo peraltro già riconosciute alle Regioni potestà legislativa regionale esclusiva e concorrente in molte materie; ora invece, nelle richieste avanzate da Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, gli effetti dell'autonomia regionale ulteriormente rinforzata investono l'intero sistema dell'istruzione con conseguenze gravissime. Vengono meno principi supremi della Costituzione racchiusi nei valori inderogabili e non negoziabili contenuti nella prima parte della Carta costituzionale, che impegnano lo Stato ad assicurare un pari livello di formazione scolastica e di istruzione a tutti, con particolare attenzione alle aree territoriali con minori risorse disponibili e alle persone in condizioni di svantaggio economico e sociale.

La scuola non è un semplice servizio, ma una funzione primaria garantita dallo Stato a tutti i cittadini italiani, quali che siano la regione in cui risiedono, il loro reddito, la loro identità culturale e religiosa.

L'unitarietà culturale e politica del sistema di istruzione e ricerca è condizione irrinunciabile per garantire uguaglianza di opportunità alle nuove generazioni nell'accesso alla cultura, all'istruzione e alla formazione fino ai suoi più alti livelli.

Forte è la preoccupazione che l'intero percorso venga gestito con modalità che non consentono un'approfondita discussione di merito, dal momento che le Camere potrebbero essere chiamate non a discutere e a valutare, ma unicamente a pronunciarsi su ciò che le Regioni richiedenti e il Governo avranno precedentemente sottoscritto; tutto ciò con vincoli giuridici decennali.

Con l'introduzione dell'autonomia differenziata, che destruttura il modello configurato dalla Costituzione Repubblicana, si portano a compimento scelte politiche che più volte negli ultimi anni hanno indebolito le condizioni di vita delle persone e della società.

A nulla valgono le rassicurazioni circa il fatto che alcune Regioni richiedenti non avrebbero in termini finanziari niente di più di quello che oggi spende lo Stato per i servizi trasferiti. Quelle Regioni insistono in realtà nel voler stabilire i trasferimenti di risorse sulla base della riduzione del cosiddetto "residuo fiscale", cioè la differenza fra gettito fiscale complessivo dei contribuenti di una regione e restituzione in termini di spesa per i servizi pubblici.

Sarà quindi inevitabile l'aumento del divario tra nord e sud e tra i settori più deboli e indifesi della società e quelli più abbienti. In tale contesto, dunque, una scuola organizzata a livello regionale sulla base di specifiche disponibilità economiche, rappresenta una netta smentita di quanto sancito dagli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione a fondamento del principio di uguaglianza, cardine della nostra democrazia, e lede gravemente altri principi come quello della libertà di insegnamento.

La scuola della Repubblica, garante del pluralismo culturale e preposta a rimuovere ogni ostacolo economico e sociale è, e deve essere, a carico della fiscalità generale nazionale, semplicemente perché esprime e soddisfa l'interesse generale.

Un Paese che voglia innalzare il proprio livello d'istruzione generale deve unificare, anziché separare: unificare i percorsi didattici, soprattutto nella scuola dell'obbligo; garantire, incrementandola, l'offerta educativa e formativa e le possibilità di accesso all'istruzione fino ai suoi livelli più elevati; assicurare la qualità e la quantità dell'offerta di istruzione e formazione in tutto il Paese, senza distinzioni e gerarchie.

Regionalizzare la scuola e il sistema educativo e formativo significa prefigurare istituti e studenti di serie A e di serie B a seconda delle risorse del territorio; ignorare il principio delle pari opportunità culturali e sociali e sostituirlo con quello delle impari opportunità economiche; disarticolare il CCNL attraverso sperequazioni inaccettabili negli stipendi e negli orari dei lavoratori della scuola che operano nella stessa tipologia di istituzione scolastica, nelle condizioni di formazione e reclutamento dei docenti, nei sistemi di valutazione, trasformati in sistemi di controllo; subordinare l'organizzazione scolastica alle scelte politiche - prima ancora che economiche - di ogni singolo Consiglio regionale; condizionare localmente gli organi collegiali. Significa in sostanza frantumare il sistema educativo e formativo nazionale e la cultura stessa del Paese. Questa frammentazione sarà foriera di una disgregazione culturale e sociale che il nostro Paese non potrebbe assolutamente tollerare, pena la disarticolazione di un tessuto già fragile, fin troppo segnato da storie ed esperienze non di rado contrastanti e divisive.

Per questo lanciamo il nostro appello ad un generale e forte impegno civile e culturale, affinché si fermi il pericoloso processo intrapreso e si avvii immediatamente un confronto con tutti i soggetti istituzionali e sociali.

Di fronte ai pericoli della strada intrapresa, intendiamo mobilitarci, a partire dal mondo della scuola, perché si apra un grande dibattito in Parlamento e nel Paese, che coinvolga i soggetti di rappresentanza politica e sociale e tutti i cittadini, come si richiede per una materia di tale importanza per la vita delle persone e dell'intera comunità nazionale.

Contrastare la regionalizzazione dell'istruzione in difesa del principio supremo dell'uguaglianza e dell'unità della Repubblica è un compito primario di tutte le forze politiche, sindacali e associative che rendono vivo e vitale il tessuto democratico del Paese.

Roma, 14 febbraio 2019

ADERISCI!

#RestiamoUniti

Promotori:

Sindacati: Flc CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, Gilda Unams, SNALS Confsal, Cobas, Unicobas Scuola e Università.

Associazioni: Associazione Nazionale Scuola per la Repubblica, AIMC, CIDI, MCE, UCIIM, IRASE, IRSEF IRFED, Proteo Fare Sapere, Associazione Unicorno-L'altra Scuola, Link, Lip scuola, Manifesto dei 500, Rete degli studenti medi, Rete della conoscenza, Unione degli Studenti, Uds, Udu.



SEGRETERIE REGIONE PUGLIA

Ai Parlamentari Pugliesi

Ai Segretari Regionali di partito

Al Governatore Regione Puglia

All'Assessore diritto allo studio Reg. Puglia

Ai Consiglieri Regione Puglia

Agli Assessori Regione Puglia

OGGETTO: Invito assemblea regionale delle RSU convocate per il giorno 12 APRILE 2019 dalle 10,00 alle 13,00

In Puglia i sindacati del comparto Istruzione e Ricerca, unitamente al mondo dell'associazionismo, esprimono il loro netto dissenso nei confronti del progetto di autonomia differenziata, figlio di una visione egoista e autoreferenziale della crisi che ha investito in questi anni l'Italia e che rischia di abbattersi come un autentico terremoto sull'intero comparto dell'istruzione e ricerca. **L'obiettivo reale del Governo** (nemmeno tanto occulto, vista la **recente gaffe ad Afragola del Ministro Bussetti**) è quello di regionalizzare la scuola e l'intero sistema formativo tramite **una vera e propria "secessione" delle Regioni più ricche.**

Le conseguenze sarebbero devastanti: le differenze tra le varie regioni metteranno in discussione l'unità culturale e l'identità storico-politica del Paese. Il settore dell'istruzione ne uscirebbe penalizzato in maniera irreversibile e aumenterebbero le disuguaglianze su temi determinanti per la scuola pubblica Italiana: organizzazione didattica, valutazione, alternanza Scuola-lavoro, graduatorie precari, mobilità e stipendi.

I sindacati e il mondo dell'associazionismo pugliese chiamano a raccolta il mondo della scuola, dell'università e della società civile per fermare un disegno politico disgregatore dell'unità e della coesione sociale del Paese: la scuola della Repubblica, che esprime l'interesse generale del Paese, deve continuare a essere a carico della fiscalità generale nazionale.

Un Paese che voglia innalzare il proprio livello d'istruzione generale deve unificare, anziché separare: unificare i percorsi didattici, soprattutto nella scuola dell'obbligo; garantire, incrementandola, l'offerta educativa e formativa e le possibilità di accesso all'istruzione fino ai suoi livelli più elevati; assicurare la qualità e la quantità dell'offerta di istruzione e formazione in tutto il Paese, senza distinzioni e gerarchie.



SEGRETERIE REGIONE PUGLIA

Pertanto, le scriventi OO.SS.,

COMUNICANO

di aver accolto l'appello nazionale Contro la regionalizzazione dell'istruzione e in difesa dell'uguaglianza e dell'unità della Repubblica **#RestiamoUniti** e di essere impegnati, per il tramite delle RSU, in una raccolta di firme in tutte le istituzioni regionali del mondo dell'istruzione, ricerca e conoscenza. L'appello può essere sottoscritto on line all'indirizzo <https://goo.gl/forms/anOr0fhibkHXFWDK2>.

Le scriventi OO.SS.

RITENGONO

- ✓ che la protesta in atto debba trovare il pieno consenso sia di tutte le forze politiche regionali che di tutti i parlamentari eletti democraticamente che, a livello nazionale, devono rappresentare le legittime istanze territoriali;
- ✓ che il Governatore della Regione Puglia, l'assessore regionale Diritto allo studio e l'intero Consiglio Regionale debbano assumere una posizione di netto contrasto rispetto alla proposta di regionalizzazione.
- ✓

Alla luce di quanto sopra esposto

CHIEDONO

al Governatore Regione Puglia, all'assessore regionale Diritto allo studio, ai Consiglieri Regionali tutti, ai Segretari di Partito, a tutti i Parlamentari Pugliesi, di sostenere la posizione assunta a livello nazionale e, quindi anche a livello regionale, da tutte le sigle sindacali e dal mondo dell'associazionismo categoriale e giovanile.

Ed è per questo che.

INVITANO

le S.V. ill.issime a partecipare **all'assemblea regionale di tutte le Rsu** del comparto scuola che si svolgerà il giorno **12 Aprile 2019 dalle ore 10.00 alle ore 13.00** presso il Liceo "Salvemini" – Via Giuseppe Prezzolini – Bari.

Con la certezza della piena condivisibilità dell'iniziativa, salutano cordialmente e restano in attesa di riscontro.

Bari, 3 Aprile 2019

FLC CGIL	CISL Scuola	UIL Scuola Rua	SNALS Confasal	GILDA Unams
Claudio Menga	Roberto Calienno	Giovanni Verga	Chiara De Bernardo	Francesco S. Capacchione